

24

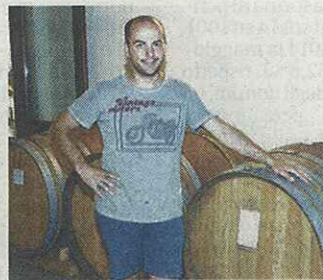
CENTRO LODIGIANO

UN RICONOSCIMENTO AL "GALEOTTO"

Prodotto sulle colline banine il vino dei ragazzi del Beccaria

Il vino di San Colombano non è solo buono, ma fa anche bene. A chi lo beve e a chi lo produce, soprattutto se ha alle spalle una storia difficile. Il Galeotto 2012, il rosso della cooperativa sociale "I Germogli", ha vinto il secondo premio al concorso enologico "Tassello d'Oro" dedicato ai vini da agricoltura sociale. Il Galeotto è prodotto dalla coop che lavora con ragazzi del percorso penale minorile del Beccaria e ragazzi in situazioni sociali difficili.

a pagina 24



VITICOLTORE Tosi dei "Germogli"

SAN COLOMBANO ■ IL GALEOTTO 2012 PRODOTTO SUI COLLI DALLA COOPERATIVA "I GERMOGLI"

Il rosso dei ragazzi del Beccaria sale sul podio dei vini sociali

Il secondo posto al concorso di Gorizia premia l'impegno dei giovani della casa famiglia "Sherwood"

ANDREA BAGATTA

Il vino di San Colombano non è solo buono, ma fa anche bene. A chi lo beve e a chi lo produce, soprattutto se ha alle spalle una storia difficile. Il "Galeotto" 2012, il vino rosso San Colombano della cooperativa sociale "I Germogli" di San Colombano, ha vinto il secondo premio al concorso enologico internazionale "Tassello d'oro" dedicato ai vini da agricoltura sociale. Il "Galeotto" è prodotto dalla cooperativa banina che lavora con ragazzi del percorso penale minorile del Beccaria e ragazzi in situazioni sociali difficili. Il concorso, voluto dal Consorzio di cooperative sociali friulano "Il Mosaico", alla prima edizione, è andato in scena a fine settembre nell'ambito della manifestazione "Gusti di frontiera" di Gorizia. I vini iscritti erano 18 di cui 16 italiani e 2 catalani, e sono stati valutati da una commissione di 12 esperti provenienti dalle organizzazioni regionali del settore, Assoenologi, Associazione italiana sommelier e Organizzazione nazionale assaggiatori vino. Potevano partecipare



UN ROSSO GALEOTTO

A lato il "podio" del concorso enologico internazionale dedicato ai vini da agricoltura sociale: a ritirare il premio dalle mani del sindaco di Gorizia è stato il responsabile della coop "I Germogli" Giancarlo Tosi (il primo da sinistra)

tutti i prodotti enologici derivanti da progetti di natura sociale. Tra i vini solidali la medaglia d'oro è andata al "Carmenoire", un Alto Mincio rosso del 2008 prodotto dalla cooperativa agricola sociale "Eno Caccia" di Pozzolengo (Brescia), quella d'argento al "Galeotto" del 2012, rosso San Colombano della cooperativa agricola sociale "I Germogli" di San Colombano. A ritirare il premio, dalle mani del sindaco di Gorizia Ettore Romoli, è stato il responsabile della cooperativa Giancarlo Tosi. Il vino è prodotto da un'accurata selezione delle uve rosse in vendemmia, con una macerazione

abbastanza lunga sulle bucce e un affinamento di un anno in botti di rovere da 5 ettolitri, per concludere poi l'affinamento in bottiglia. Le uve sono coltivate e raccolte, e poi lavorate in cantina dai ragazzi della casa famiglia "Sherwood", in quel di Lambrinia. Sono minori e giovani in condizioni di disagio e di devianza, provenienti dal percorso penale del Beccaria di Milano, ragazzi a cui è offerta la possibilità della "messa in prova", soluzione alternativa alla detenzione in carcere. "I Germogli" è nata per sostenere e collaborare con la casa famiglia, di cui è una sorta di estensione nel mondo del lavoro e

con cui condivide una parte della sede operativa. I ragazzi lavorano, sudano, si sporcano le mani, imparano a fare qualcosa in collina e nelle serre, si riprendono il tempo e la vita, e magari scoprono una professione. Qui si coltivano vino, miele, ortaggi e frutta, tutto sotto la guida degli operatori, alternando le attività di lavoro con quelle di comunità, sempre con un team di esperti e psicologi. «Il premio è dei ragazzi, che sono stati entusiasti del risultato - commenta Giancarlo Tosi - È un riconoscimento importante, perché qui si fa sociale e anche buona agricoltura. Le due cose insieme sono possibili».